

Ogni
Giorno**LA BANDIERA ITALIANA**Un
Grano

MONITORE DEL POPOLO

IN NAPOLI

ASSOCIAZIONE CON PREMIO FRA OGNI 90 ASSOCIATI

NEL RESTO D'ITALIA

Recapitato franco a domicilio

Prezzo anticipato:
Per un anno. . . Duc. **6**
Per un semestre. » **3**
Per un trimestre. » **1,50**

DIREZIONE

Nello Stabilimento Tip. de' Fratelli de Angelis Vico Pellegrini 4, p. p.

Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.
Le associazioni, con concorrenza ai **Premii**, cominciano sempre dal 1.° agosto 1861.
Le associazioni semplici dal 1.° e dal 16 di ciascun mese.
Un numero arretrato grana 2.

Spedito franco di posta

Prezzo anticipato:
Per un anno. . . Duc. **6**
Per un semestre. » **3**
Per un trimestre. » **1,50**

ANNUNZI QUOTIDIANI

Ogni cinque linee di colonna di testino o suo spazio corrispondente:
Per gli Associati — Grana 5. — Pei non Associati — Grana 8.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Ogni cinque linee di colonna testino o suo spazio corrispondente:
Per gli Associati — Grana 8. — Pei non Associati — Grana 12.

Napoli 22 Settembre 1861

CRONACA NAPOLITANA

Telegrammi dalle provincie.

Isernia 19 sett. ore 4. 20 pom. — Il Capobanda Cozzitto si è reso con 9 de' suoi compagni. Al presentarsi proruppero nel grido di *Viva Vittorio Emanuele nostro Re che Dio guardi e mantenga*. Tutti dieci portavano al cappello un nastro tricolore.

Benevento 19 sett. ore 6. 30 pom. — Giungono or ora dieci soldati sbandati di Buonabergo. Non mancano che i soli malati di quelli appartenenti al detto paese.

Il General De Gori in data de' 18 annunzia da Gerace che sul far del giorno la banda di Mittica fu ricevuta al passo della Melia con vivo fuoco, e datasi a precipitosa fuga lasciò in poter delle truppe parecchi prigionieri, alcuni muli, ed una quantità di proclami a stampa firmati José Burgos. Si son prese tutte le disposizioni per togliere a quei briganti ogni sfuggita. Tranquillità grandissima nella Provincia ed ottimo spirito.

NOTIZIE ITALIANE

PALERMO

— Il nuovo luogotenente generale del re ha diretto al popolo il seguente proclama, nel quale di tutto si parla fuori che della *utilità d'Italia* e del nostro plebiscito; per mancanza di spazio non abbiamo potuto pubblicarlo ieri:

Italiani di Sicilia.

Il nostro magnanimo RE VITTORIO EMANUELE volle che io venissi suo Luogotenente in queste nobili Provincie; ed io, quantunque diffidassi delle mie forze, pure accettai l'alto incarico per devozione alla Patria.

Però mi è di conforto il riflettere che il mio illustre e sapiente Predecessore, mentre lascia in mezzo a voi così onorando nome, e care e durevoli simpatie, entrando nei Consigli della Corona, potrà prestarmi efficace aiuto.

Mi anima poi maggiormente il pensiero che ho a governare un popolo in cui è antico l'odio contro la tirannide, e sono antichi i nobili sentimenti di patriottismo; un popolo che non ha guari guidato dall'Eroica mano di Garibaldi, ~~seppa~~ spezzare le sue catene, e fatto libero, e colla concordia di

tutte le opinioni liberali volle unirsi alle altre Provincie italiane già libere sotto lo scettro costituzionale di Vittorio Emanuele. *Siciliani!*

Io sono altero di essere in mezzo a voi, che in tanta vicissitudine di uomini e di cose sapeste potentemente cooperare con senno e con ordine al meraviglioso Italiano risorgimento.

Siamo uniti e riusciremo.

Quanto a me, straniero ai partiti, veggio pei liberali tutti, senza distinzione alcuna, la immensa maggioranza di un solo gran popolo, parte nobilissima e benemerita della Nazione Italiana.

Sono lieto di concorrere colla mia opera alla vostra prosperità.

Molto rimane ancora a fare per le industrie, i commerci, le vie di comunicazione, le grandi opere pubbliche, l'istruzione del popolo, la regolare amministrazione. Gli sforzi del Governo però sono poco utili, quando non vi associi la iniziativa privata. Lavorare per voi, ma con voi; ecco ciò che solo può darmi speranza di buon successo e di conseguire le soddisfazioni del Re e la fiducia dei Siciliani.

Palermo 16 settembre 1861.

Il Luogotenente Generale del Re
DI PERTINENGO
FIRENZE

— Il Re ha ricevuto stamane un inviato straordinario del re di Svezia incaricato di presentargli le insegne dell'Ordine dei Serafini.

— Ieri sera ad ore 9 giunse da Livorno un battaglione di Guardia Nazionale mobile di Palermo, e dalla numerosa popolazione accorsa sul suo passaggio fu accolto in mezzo a fragorosi evviva al Re, all'Italia, a Garibaldi, ai Siciliani.

Esposizione di Firenze

Riferiamo dalla *Nazione* di Firenze (15) i particolari dell'inaugurazione dell'esposizione: Usciamo ora dal palazzo dell'esposizione ove ha avuto luogo la solenne cerimonia colla quale il re d'Italia ha inaugurato la mostra dell'industria, e delle arti e delle manifatture nazionali.

Il nostro animo è commosso da mille affetti diversi. La grandezza d'Italia si manifestava in tutta la sua pienezza nei numerosi oggetti rac-

colti in quel vasto recinto, surto miracolosamente nel giro di poche settimane.

Ognuno intendeva che oggi si consacrava in un'altra guisa quel risorgimento nazionale, che avevano conquistato e suggellato col sangue nei campi delle patrie battaglie.

E il più valoroso soldato che conti l'Italia, l'Eroe di Goito, di Palestro, di San Martino, da se stessa iniziava l'era della prosperità civile, inaugurando la prima esposizione italiana.

Noi non sappiamo adeguatamente descrivere le sensazioni profonde che ha suscitato nell'animo nostro, e meglio potremmo dire di quanti vi assistevano, il solenne spettacolo.

Alle ore 11 il Re entrava nella sala del trono: egli vestiva l'assise di generale d'armata: sul suo petto splendevano le sole medaglie italiane del valor francese e la medaglia della guerra del 1859. Quelle sono le decorazioni di cui il re va altamente superbo.

Dire come egli sia stato accolto è impossibile, fu un grido spontaneo, unanime, clamoroso, incessante. Gli applausi le acclamazioni cuoprivano il suono degli strumenti della numerosa orchestra che trovavasi nella sala.

Ricevuto alla porta maggiore del palazzo da tutta la commissione reale, S. M. si è recato nella sala del trono, seguito da S. A. R. il principe di Carignano, dal presidente del Consiglio, Barone Ricasoli, dal ministro di agricoltura e commercio, cav. Filippo Cordova dal generale d'armata Ettore de Sonnaz, dal mastro delle cerimonie marchese di Feme e da tutte le cariche di corte.

Nella sala attendevano S. M. numerosi inviati. A destra del trono erano in posto di loro, il principe Antonio Bonaparte e la sua consorte: indi gli ambasciatori della Sublime porta e dei re di Danimarca e di Portogallo: ed i senatori e i deputati: a sinistra stavano la Commissione reale, i giurati, e le autorità costituite. Intorno alla sala era una scelta società di signore e d'invitati.

Al giunger del Re l'orchestra e i cantanti hanno eseguito l'inno del prof. Ciardi, intitolato un *Saluto al Re* che ha avuto termine nel mezzo agli applausi generali.

Quindi il marchese Cosimo Ridolfi ha pronunciato le seguenti parole:

« Maestà,

« L'Italia che voi redimeste dall'antica servitù e chiamaste a prender posto fra le più

e corse sotto il vostro glorioso vessillo nei civili nazioni, come rispose alla vostra voce campi dell'onore, oggi si raccoglie al vostro invito e presenta al vostro sguardo i prodotti dell'agricoltura, dell'industria e dell'arti, e ai doni della natura unisce i trovati dell'ingegno, i lavori della mano guidata dall'intelletto, le ispirazioni del genio che stampa nel marmo, nelle tele, nei bronzi l'immagine arcana del bello.

« Queste mostre sono di antichissima istituzione in Firenze, ma eran feste municipali comunque solenni. Nuovo è lo spettacolo che vi offre oggi questa devota città, a cui fu dato di raccogliere ciò che l'industria, la scienza, le arti da ogni angolo della penisola mandarono sulle sponde dell'Arno splendido testimone che oramai dalle vette delle Alpi all'estrema Sicilia vi è un popolo che si stringe in una sola famiglia, e però accomuna le forze e le speciali prerogative come gli effetti.

« E se la grande opera non è per anche compiuta, nè vedrete. Maestà, oggi qui rinnovato il voto solenne, poichè qui tutta Italia volle oggi essere rappresentata dalle opere della mano e dell'ingegno a testimoniare che ella è nata per essere e vuol essere una sola nazione. Sì una sola nazione, che guidata dal senno ed avvalorata dalla virtù salirà ben presto a quella grandezza, che le meriti la ammirazione e le procuri l'amore del mondo.

« Mirate, Maestà, tutto intorno, e vi allietti il considerare che, se tanto poté la Italia appena risorta, molto più potrà quando il suo commercio avrà tutti sentiti gli effetti del libero scambio, e alla sua industria sarà dilatato il cuore con un respiro di libertà.

« Permettete, Maestà, che in nome degli artisti, degli industriali e degli agricoltori italiani che vi fanno corona, io vi ringrazi dell'onore che faceste loro aprendo voi stesso questa festa nazionale, ed accogliete benevolo il grido unanime che vi saluta, *Viva il Re d'Italia* ».

Vittorio Emanuele ha risposto al marchese Ridolfi:

« Ringrazio lei, sig. presidente, e i signori della Commissione per i sentimenti che m'hanno espresso.

« Veggo con lieto animo che le guerre fortemente combattute per la nazione, e le deliberazioni per costituirle così sapientemente ispirate, non hanno scemate negl'italiani lo amore alle scienze e alle arti, di cui qui mostrane oggi sì splendidi frutti. Esse già furono in tutti i tempi fra le doti più preziose di questa cara patria: saranno per l'avvenire fra le gemme più preziose della mia corona. Le loro sorti s'ingrandiranno coll'ingrandire dei destini d'Italia: strumenti efficacissimi della gloria e della prosperità della nazione, meritano ed avranno tutte le sollecitudini mie e del mio governo.

« Io mi congratulo frattanto con lei, signor presidente, e coi suoi colleghi per la buona riuscita delle cure da loro prese intorno questa prima esposizione industriale italiana: e sono lieto che Firenze, onde vennero tante prove di amor patrio, e sì efficaci aiuti alla causa nazionale, sia stata scelta ad inaugurare queste solennità che potentemente varranno a compiere la grandezza della nazione ».

L'orchestra allora ha intonato l'inno del professore Giosuè Carducci, messo in musica dal maestro Romani, *La Croce di Savoia*,

mirabilmente cantato dalla signora Marietta Piccolomini Clementini. Codesto inno popolare e nazionale ad un tempo ha, se era possibile, ancor più elettrizzato la società raccolta nella vasta sala. Quando la signora Piccolomini cantava dei dolori di Venezia e delle sue speranze, il nobile volto di Vittorio Emanuele si è animato in tal guisa, da far comprendere a tutti che quei dolori erano una spina nel magnanimo cuore del re italiano, e che non invano le genti ancora oppresso speravano in lui. Al grido di *viva il re* pronunciato con un sentimento indicibile dall'egregia artista hanno risposto con entusiasmo quanti assistevano alla cerimonia.

La quale ha avuto termine con quest'inno che ne era degna fine. S. M. ha voluto conoscere la signora Piccolomini e si è trattato a discorrere con essa. Dopo di che il re, accompagnato fino alla porta dalla Commissione reale e dagli applausi generali, si è ricondotto al palazzo Pitti.

Questo giorno rimarrà indelebile nella memoria degli italiani qui convenuti dopo tanti dolori ad affrettellare le loro gioie.

— Le seguenti iscrizioni, dettate dall'egregio dottor Zanobi Bicchierai, si leggevano sul palazzo dell'esposizione.

*Statua equestre del re
Vittorio Emanuele II*

(lato destro)

ITALIANI

MOSTRATE COME LA NUOVA GRANDEZZA

DI GENTE FAMOSA

SIA DATA PER INCREMENTO

ALLA CIVILTÀ DEL MONDO

(lato sinistro)

IL RE

CHE IN GUERRA FU SPADA

E SCUDO D'ITALIA

APRIRÀ IN PACE LE FONTI

DELLA PUBBLICA RICCHEZZA

Facciata dell'edifizio

(lato destro)

LA VIRTU' DEL PRINCIPE

L'INGEGNO DEI SAPIENTI

IL SENNO IL VALORE DEI POPOLI

FECERO CHE I CITTADINI D'ITALIA

CONVENISSERO QUI A PARAGONE

DI FRATERNA OPEROSITÀ

(lato sinistro)

ARTI INDUSTRIE COMMERCII

RUINANDO ATTESTARONO

QUANTO POTESSE IL FLAGELLO

DI MALA SIGNORIA

RISORGERANNO GLORIOSAMENTE

CON L'ITALIA FORTUNA

Ottagono

VITTORIO EMANUELE II RE D'ITALIA

INAUGURAVA LA PRIMA ESPOSIZIONE NAZIONALE

CHE CONFERMANDO L'UNITÀ DELLA PATRIA

LA PRENUNCIASSE EREDE DI PROSPEREVOLI ANNI

Statua di Sallustio Bandini

SALLUSTIO BANDINI

NOSTRO

CON I MASSIMI VERI

DELLA SCIENZA ECONOMICA

TROVATI DA LUI PRIMA DI ADAMO SMITH

BENEFICÒ IL GENERE UMANO

— E sotto la data del 16 lo stesso foglio aggiunge:

Ieri vi fu pranzo di cerimonia a Corte. Furono convitati i ministri, gli ambasciatori e i membri della Commissione reale e molti altri distinti personaggi.

L'illuminazione di ieri sera fu guasta dal vento, il quale impedì ai numerosi fuochi che erano stati preparati di rimanere accesi. La popolazione non potè godere dello spettacolo che avrebbe offerto il Lung'Arno che doveva essere illuminato dal signor Cagnolo per commissione del municipio. Gran parte però era il concorso popolare dovunque.

Numeroso fu ieri il concorso all'Esposizione, dopo che ebbe termine la cerimonia reale. Moltissimi forestieri si recarono a visitarla.

ROMA

— Fra le singolari acclamazioni notate a Roma nella festa della natività di Maria, questa: *Viva Pio IX pontefice e sovrano legittimo d'Europa*. Pretendesi che i principi Liechtenstein e di Monaco non che le repubbliche di S. Marino e di Andora debbano emettere un'energica protesta in questo riguardo.

Dispacci elettrici privati

(Agenzia Stefani)

Napoli 20 — Firenze 20

Nazione — Roma 17 — Venturelli originario siciliano, naturalizzato francese, segretario della Società delle ferrovie Romane, esiliato dietro suggestioni di Francesco V. Bone e intrighi di de Merode.

Inutili i reclami di Goyon in causa della sudditanza francese: inutili le minacce al governo papale di pagare indennità. Papa removibile. Francesco fa sottoscrivere ai suoi adepti un'indirizzo a Napoleone chiedendo la restaurazione borbonica.

Napoli 20 (sera) — Torino 20 (10, 40)

Dai confini di Polonia 19. — A Varsavia violenze contro i tedeschi — molti negozi abbattuti — la loro situazione è pericolosa — l'autorità lascia fare.

Napoli 20 (sera tardi) — Torino 20 (12, 15)

Parigi 20 — Ieri a Roma fu celebrato il matrimonio del principe di Toscana e principessa napoletana. Il papa diede la benedizione nuziale in Vaticano, o indirizzò agli sposi un sermone eloquente. Assistevano l'ex re di Napoli, la regina e la famiglia reale.

Napoli 21 — Torino 20 (5, 50)

Vienna — Borsa, fermezza — Il principe di Galles è aspettato al castello di Rumplachien ove trovasi il principe Cristiano.

Varsavia 19 — L'elezioni municipali sono fissate pel 23.

Napoli 21 — Torino 20 (3, 30)

Gli sbandati raccolti in S. Maurizio ammontano a 7,000. Il loro contegno è ottimo — pochi casi di punizione.

Il gerente RAFFAELE RICCIARDI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
De'fratelli de Angelis Vico Pellegrini n.° 4 p.

ANNUNZII E INSERZIONI A PAGAMENTO

ANNUNZI QUOTIDIANI

Ogni cinque linee di colonna di testino o suo spazio corrispondente:
Per gli Associati — Grana 5. — Pei non Associati — Grana 8.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Ogni cinque linee di colonna testino o suo spazio corrispondente:
Per gli Associati — Grana 8. Pei non Associati — Grana 12.

Libreria di E. DE ANGELIS

Napoli, Strada Toledo 260

De la Justice
dans la **RÉVOLUTION**
et dans l'Église

par
P. J. PROUDHON

nouvelle édition revue, corrigée et augmentée
Bruxelles et Leipzig 1860 - 61 vol. 12 in
12 — prezzo Duc. 3,75.

LA GUERRE ET LA PAIX

Recherches sur le principe et la constitution
du Droit des gens par
P. J. PROUDHON

Bruxelles 1861 vol. in 12.° — prezzo Duc. 2,10.

LA
ITALIA

Storia di due anni
1848 - 49

scritta

da **C. AUGUSTO VECCHI**

SECONDA EDIZIONE

Torino 1856 due belli vol. in 12 — prezzo
grana 80.

DELLA
Libertà di Coscienza
nelle sue attinenze
co potere temporale del Papi

per

EUSEBIO REALE

Torino 1861 un vol. in 8.° piccolo — prezzo
grana 40.

ATTO DI ACCUSA
contro
I Papi di Roma
e loro seguaci

formulata da

AENIO PALEARIO

prima traduzione italiana dall'originale latino
da **L. De Sanctis**

Torino 1861 un vol. in 12 — prezzo gr. 40

STORIA

DEL

REGNO DI NAPOLI

dal 1847 sino al 1825

di **PIETRO COLLETTA**

Con una notizia intorno alla vita dell'autore scritta da **GINO CAPPONI**.
Napoli 1861. Due belli volumi del formato *Lemonnier* adorni del ritratto dell'autore
prezzo grana 80.

DELLA VITA E DELLE OPERE
DI

PIETRO DELLA VIGNA

Ricerche storiche

di

GIUSEPPE DE BLASIS

(Opera premiata dall'Acc.^a Pontoniana)
nel concorso del 1857.

Napoli Stabilimento Tipografico dell'Ancora
Largo S. Marcellino N.° 2

1861

Prezzo — Carlini 8.

Si vende presso **Raimondo Petraraja**,
Vico freddo Pignasecca N.° 11.

Nello Stabilimento Tipografico dei Fratelli De Angelis si trova vendibile la Vita di Ferdinando II scritta dal Maresciallo Mariano d'Ayala. — Prezzo delle copie distinte gr. 30, copie correnti gr. 20.

ROCCO LOMARTIRE

asfaltista à acquistato una quantità di bitume minerale di Manupelli, ch'è la prima qualità di tale minerale di queste provincie meridionali. — I signori Proprietari che ne volessero fare acquisto il prezzo ogni cantajo è: Ridotto a pani 1.30. Prezzo 75.

Le commissioni si ricevono nel magazzino alla Via Nuova Pellegrini N.° 28. — E più esso Lomartire fa i lavori con economia vendendo i materiali, e col dare in affitto tutti gli utensili bisognevoli.

DIMINUZIONE DI PREZZO

ESSENZA DI SALSAPARIGLIA

Della Farmacia di Colbert di Parigi

È noto che la Farmacia Colbert di Parigi prepara l'essenza di Salsaperiglia con un metodo che gli è particolare e che fa sì che tutte le imitazioni che ne sono state fatte in tutti i paesi non hanno la quarta parte delle stesse qualità depurative. Difatti l'Essenza di Salsaperiglia della Farmacia Colbert è il depurativo per eccellenza, il solo specifico nelle malattie secrete, inveterate o recenti annunziantesi co' sintomi seguenti; ed anche nei casi più disperati: stitichezza, cancri, ulcerazioni, escrescenze, pustole, carie dell'ossa, buboni, essostosi, ingorgamenti, nodosità, gonfiacce o rigidità delle articolazioni, violenti dolori di capo, che fanno incanutire o cadere i capelli; dolori notturni per le membra, macchie o bolle giallastre sulla pelle, callosità alle mani.

(Essa guarisce radicalmente le impetigini o volatiche, la rogna inveterata, i reumi e la gotta, le affezioni rachitiche scorbutiche e scroffolose; in una parola tutte le malattie prodotte e mante-

nute da un virus qualunque, ogni acrimonia di sangue annunziata da continui prurori, calori acuti, bruciori e fitte, rossori, eruzioni sul corpo, flemmoni o foruncoli, pustole o bottoni al viso, sulla lingua, in bocca, in gola; alte, fiato caldo e forte, rossore agli occhi, colorito livido, piombaccio; irritabilità sureccitante, umor nero-melanconico. S'adopera altresì quest'Essenza come posente depurativo contro i fiori bianchi, catarri di vescica, emorroidi, latte sparso, e in tutte le irritazioni e malattie di matrice, che tanto fan disperare la donna giunta all'età critica. L'uso abituale di quest'ottimo farmaco mantiene la freschezza del colorito, dispensa dai vescicatorii, settoni e cauterii.)

Deposito a Parigi alla FARMACIA COLBERT PASSAGE COLBERT e a Napoli per la vendita all'ingrosso e al minuto presso **TEODORO GRIEB** Strada Toledo N.° 85 p.° p.°

Il costo di ogni bottiglia è di due. 1,20

2. Invio di 1000 bottiglie di questo rinomato medicamento col Vesuvio.

INIENZIONE RICORD, prof. di Parigi

infallibile, igienica ed Preservativa

preparata da **EMILIO CABON**, farmacista - chimico della scuola superiore di Francia.

— Inventata da tal medico ella deve essere ed è preferibile a tutte le altre de thezet, Sampso, Chable, Brou ecc. ec. che rovinano la salute. Ella guarisce infallibilmente in tre giorni i scoli e gonorree re-

centi eterate, fiori bianchi, ec. senza porzioni e decotti. Prezzo la bott. fr. 5. Deposito in Napoli, presso **Teodoro Grieb**, 85 Toledo, p.° p.°; **Finizio**, 19, largo Fiorentini, **Fabrocini**, 200 Chiaja, e de **Simone**, 16, San Giacomo, nelle Provincie a Correspondenti del **Grieb**.

THE GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA
COL CAPITALE DI 25 MILIONI DI FRANCHI (DUC. 5,750,000,00 CIRCA)

Autorizzata con Regio Decreto del 20 Settem. 1855 previa speciale cauzione di Fr. 150,000 in cedole 5 0/10 dello St.
AGENZIA GENERALE PER LE PROVINCE NAPOLETANE

BRIOLLET DUMONTET e C. — Strada Fiorentini 57

CENSORI

Manben Marshall — Esq. della Banca d'Inghilterra
Stephen Olding — Esq. Banchiere
William Imce — Esq. della Banca d'Inghilterra Segret. Gerente
Edwin James Ferren — Esq. Vice Presidente dell'Istituto degli attuari a Londra.



BANCHIERI

Londra. — La Banca d'Inghilterra
Parigi. — Fratelli Rothschild
Napoli. — E. M. De Rothschild e figli

Operazioni realizzate annualmente negl' ultimi esercizi

1855-56.	Fr. 11,533,339,25	Pari a Duc. 3,312,667,97
1856-57.	" 19,025,800. "	" 4,375,931. "
1857-58.	" 22,785,250. "	" 5,240,607.50
Nell'esercizio più recente sorpassarono.	" 25,000,000. "	" 5,750,000.00

Le somme pagate dalla Compagnia Gresham durante gli ultimi tre anni, in seguito alla morte di assicurati, ammontano a fr. 1,927,694, pari a ducati 443,438. L'Agenzia può produrre le relative quietanze dei fatti pagamenti. Gli Assicurati partecipano agli utili della Compagnia nella rilevatissima proporzione di quattro quinti, cioè l'80 per cento. Questi utili nell'ultimo esercizio quinquennale salirono alla cospicua somma di fr. 2,631,818,35, pari a duc. 605,318,14, ed il loro riparto diede a favore dei sottoscrittori un risultato del 22 al 54 per cento, in aumento dei capitali rispettivamente assicurati.

ESEMPI DI ASSICURAZIONI

Assicurazioni in caso di morte

Una persona dell'età di 30 anni, mediante un annuo pagamento di duc. 56, 84 assicura ai suoi eredi legittimi o testamentari un capitale di duc. 2,300.

Il Capitale assicurato è dovuto dalla Compagnia, in qualunque epoca avvenga la morte dell'assicurato; fosse anche nel giorno stesso del pagamento della prima quota.

Oltre al Capitale determinato dal Contratto l'assicurato partecipa all'80 0/10 degli utili.

A ciascun riparto degli utili l'assicurato ha il diritto di scegliere quel modo di riparto che meglio gli conviene: cioè

Lasciare gli utili stessi, in aumento permanente e progressivo del Capitale assicurato.

Od applicarli in graduata diminuzione del premio sino alla sua intera estinzione.

O ritirarli in contante.

Quando la polizza abbia almeno tre anni di data, l'assicurato può in qualunque epoca ottenere dei prestiti dalla Compagnia, sino alla ricorrenza del terzo delle quote pagate.

La Polizza di assicurazione si può trasferire ad altri o dare in garanzia per ottenere imprestiti, mediante avvisi alla Direzione.

Esempio degli utili — Un individuo di 27 anni, che sborsò in 5 anni ed in 5 eguali pagamenti la somma di duc. 132, 25. Mancato ai vivi dopo quest'epoca lasciò ai suoi eredi Duc. 1,150 di Capitale assicurato, oltre a duc. 69 di ripartizione di utili a lui spettanti, cioè un beneficio maggiore della metà delle somme sborsate in totale come quota annua.

Questi esempi si possono riprodurre all'infinito.

N. B. Gli assicurati dopo tre anni possono rescindere il contratto, modificare l'assicurazione a loro piacere, ed anche cedere il Contratto alla Compagnia, mediante un'indennità stabilita da apposita tariffa.

Assicurazioni dotali e generali.

Un padre che contratta un'assicurazione sul capo di suo figlio fin dal primo mese della sua nascita, versando una somma di Duc. 621 ottiene dalla Compagnia la garanzia di un Capitale di Duc. 2,300 pagabile quando l'assurato toccherà l'età di 21 anni, oltre il prodotto della sua partecipazione degli utili.

Gli utili vengono ripartiti fra tutti i sottoscrittori nella proporzione delle somme assicurate sopra ciascun di loro.

La somma assicurata di Duc. 2,300, come sopra è soltanto un MINIMO degli utili che vengono aggiunti a questa somma sono costituiti dalla mortalità e dalle decadenze di coloro che pagano a quote annuali.

Dalla **mortalità** perchè le somme versate dagli assicurati che muoiono prima di raggiungere l'età fissata, si devolvono a profitto dei superstiti.

Dalle **decadenze**, perchè ogni assicurato che cessa di pagare il premio annuale prima che la polizza abbia cinque anni di data perde i suoi diritti di profitto degli altri assicurati.

Questi utili talvolta sono più rilevanti del Capitale assicurato.

Quando una polizza ha più di cinque anni di data, in caso di cessazione del pagamento delle quote la somma assicurata e la partecipazione agli utili vengono ridotte in proporzione delle somme pagate, perciò non può derivare perdita di sorta.

Contra-assicurazioni — Se il contraente non vuol esporsi a perdere il suddetto premio che paga di Duc. 621; nel caso che suo figlio morisse prima di compire i 21 anni, egli può aumentando il premio di un 15 0/10 vale a dire pagando Duc. 714,15 invece di Duc. 621, contratta la stessa assicurazione con la condizione che in caso il fanciullo muore prima, il premio gli sia rimborsato; meno però il 15 0/10.

Egual assicurazione si può fare per tutti i bambini, ed anche nella terza età degli adulti, non solo con pagamento unico (come sopra) ma eziandio a quote rateali, non escluse le mensili secondo le intenzioni dei proponenti.

RENDITE VITALIZIE

a 60 anni 10,34 0/10 — a 70 anni 14,92 0/10 — a 80 anni il 22,94 per cento

Rendite vitalizie differite — Assicurazioni a capitale differito

Assicurazione mista — cioè assicurazione di un capitale al contraente stesso in caso di vita ad un'epoca determinata od ai suoi eredi in caso di morte, prima di quell'epoca.

Assicurazioni sopra due teste — Assicurazioni di sopravvivenza

La Compagnia GRESHAM colle numerose sue combinazioni risponde ai bisogni ed alle esigenze di qualunque natura per qualunque classe di persone. Essa offre particolari vantaggi, i quali permettono sempre all'Assicurato di applicare le proprie economie, sia ai suoi bisogni durante la sua vita, sia morto a quelli della sua famiglia.

Rivolgersi per schiarimenti, informazioni, prospetti ed altro — all'Agenzia Generale in Napoli strada Fiorentini n. 57 e nelle provincie ai rappresentanti locali della Compagnia.